Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Anno XXXIX — N. 70 VENERDI 10 Marzo 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Giusto Muratti.

Qualche ricordo biografico.

Di lui, parlammo ieri, affrettatamente, disordinatamente. Ci si conceda soggiungere qualche altra parola. Non per completare la biografia del cittadino, del patriota; ma perchè il parlare di lui ch'ebbe quale supremo anelito di tutta la vita il compimento della redenzione italica — oggi che il sangue dei nostri generosi giovani è sparso per vedere avverato il sogno di tante generazioni — ci sembra un dovere di gratitudine.

Per la liberazione di Roma

Accennammo ieri come Giusto Muratti partecipasse alle cospirazioni ed ai tentativi per la liberazione di Roma nel 1867. I più ardenti patriotti di quel tempi — incoraggiati da Garibaldi che mai poteva trovar posa, finchè Roma e Venezia erano sottoposte al dominio sacerdotale quella e straniero questa — si agitavano in tutta Italia per promuovere a Roma ed aiutare poi la rivoluzione contro il dominio temporale.

Erano le tre pomeridiane del 22 ottobre, quando un manipolo dei nostri bravi, guidati da Enrico e Giovanni Cairoli, scese per il Tevere, in tre barche, verso Roma. Proseguono in silenzio anche durante la notte, nella solitudine cupa, finchè il barcone del comandante dirige la prora alla riva sinistra. In pochi minuti le tre barche si trovano tutte riunite alla sponda. Metà della banda sbarcò, armata; due barche accolsero pressochè l'altra metà; sul terzo legno, rimasto libero, fu mandato a Roma il romano Alfredo Candida pittore a prendervi informazioni e portarle o mandarle.

Ma venne l'alba — e il Candida non era tornato. Di Roma, nulla sapevasi, ed urgeva invece avere notizie. Il comandante, Enrico Cairoli, chiama un'altro romano, Giovanni Mancini, e lo invita a recarsi lui a Roma.

— Comandante — rispose il Mancini. — Pesa una taglia sul mio capo... Sarei tratto in arresto prima di entrarvi...

— Sta bene. Vacci tu, allora, Giusto...

— Guarda però — gli osserva il nostro Muratti — che io venni via da Roma l'altro ieri, perchè sospettato e pedinato...

— Ebbene! — esclama il comandante. eccitandosi. — Ci andrò io!

— No, no ci vado io! — sclama il Muratti con tono risoluto.

E il comandante, placato e sorridendo:

— Lo sapevo bene, io!.

Scrive un biglietto per il Cucchi, l'organizzatore del moto che doveva scoppiare in Roma, già caduto allora; e lo ravvolge in carta stagnola.

Il Muratti, per maggiore sicurezza, pone il rotoletto in bocca, saluta gli amici, sta per partire,... ma si ricorda di avere in tasca il passaporto intestato al conte Giovanni di Colloredo, sul quale vi era il timbro della polizia quando era uscito da Roma, dove si era stancato di aspettare che l'insurrezione fosse attuata. Il tornarvi con quel documento era un esporsi all'arresto e a tutto il peggio che ne sarebbe seguito... Ma trova un rimedio: e scambia il passaporto con un altro triestino: Pietro Mosettig — cosicchè questi diventa di punto in bianco il conte Giovanni di Colloredo di Udine, e il Muratti si trasforma in Pietro Mosettig di Trieste! E sotto queste mentite spoglie, eccolo in viaggio per Roma.

«Ich spreche nur deutsch»

Era sull'albeggiare del 23 ottobre. Cammino facendo, Giusto Muratti incontra un ragazzetto di nove anni.

— Conosci la strada per andare a Roma? — gli domanda.

— Sì.

— Vuoi accompagnarmi?

— Sissignore.

Strana guida: ma utilissima, quel ragazzetto che inconsciamente impavido serviva la causa d'Italia!...

Per via, il Muratti distrusse il ruolino della compagnia, e alcuni buoni di acquisto; ripose i denari nelle tromb̀e degli stivali; si preparò, insomma, per ogni sorpresa; ed ebbe anche la buona ispirazione di entrare in un'osteria, dove potè (accertatosi prima che l'oste era uno dei nostri) ordinare alcune provvigioni pei compagni. Cammina, cammina, i due viatori giungono a Porta del Popolo, a distanza l'uno dall'altro.

— Tu entra, perchè a te nulla domanderanno — aveva detto Muratti al ragazzo. — Dopo, aspettami poco lontano dalla Porta.

Davanti e intorno a questa vi erano molti militari, carri di pietrame ed operai che scavavano fossi, inalzavano ostacoli, barricate e trincee per impedire l'accesso alla città.

Il ragazzetto, facendo lo gnorri, sgattaiolò fra quella confusione e varcò la porta. Non altrettanto inosservato potè passare il Muratti.

— Dove va?.. — gli domandò un gendarme, afferrandolo per un braccio e fermandolo bruscamente.

— Ich verstehe nicht... Ich bin ein Deutscher... Ich spreche nur deutsch... Sprechen Sie deutsch — insisteva a dire il nostro, duro duro come un tedesco e imperturbabile.

— Ah, forestiere? venga qua — e il gendarme lo conduce forzatamente in una stanza del corpo di guardia, nel pianterreno della porta. C'erano ivi tre capitani: di gendarmeria, degli zuavi e dei dragoni; e un prete. Il gendarme, tenendo sempre il Muratti per un braccio, informa i superiori del «caso».

— E' un forestiero... un tedesco...

— Ich spreche nur deutsch... Sprechen sie deutsch? — ripetè il Muratti, guardando or l'uno or l'altro con l'occhio interrogatore.

— Perquisitelo senz'altro! — ordina il capitano dei gendarmi; e tutti quattro stanno ad aspettare ciò che risulterà dalla perquisizione.

Il Muratti lascia fare,.. per forza. Gli trovano prima il passaporto.

— Trieste?

— Triest... Ja, ja...

Il gendarme fa vuotare le saccoccie...; nulla di compromettente.

— Fagli cavar gli stivali... — comanda sempre il capitano dei gendarmi.

— Adesso ci siamo — pensa il nostro. — Il danaro mi tradirà...

Ma in quella, ecco capitare carriera un dragone a cavallo, balzar giù di sella e affrettarsi a consegnare al capitano dei dragoni un plico sigillato. Il capitano lo apre, vi dà un'occhiata rapida, manda una esclamazione militaresca, raduna intorno a sè gli altri ufficiali e il prete e confabulano tra loro.

— Lasciatelo andare... Vada via!... — dice il capitano, indicando il forastiero al gendarme: ed, egli con gli altri colleghi ed il prete si precipitano fuori della stanza e si allontanano rapidamente dalla porta.

Grazie a questo incidente Giusto Muratti potè entrare in Roma per la seconda volta, senza che la porta della città si mutasse nella pesante porta del carcere.

Il ragazzo ammirabile

— Il primo intoppo è superato! — Pensò il nostro Muratti, quando fu rilasciato, mentre profondeva i suoi:

— Danke... Danke sehr... Aufwiedersehen...

Il primo intoppo era superato, infatti. Ma e il ragazzo?... Eccolo!... Non molto distante dalla porta il bravo fanciullo aspettava.

— Sai girare Roma?

— Abbastanza.

— Vorrei che tu mi conducessi al caffè della Lepre. Lo sai dov'è?

— In via dei Greci.

— Bene, accompagnami.

Nel Caffè della Lepre si davano convegno i patrioti. Quando il Muratti vi giunse, fece il segnale di riconoscimento convenuto. Gli si avvicinò subito un signore in barba grigia, rispondendo al segnale con un altro pur convenuto.

— Avrei bisogno di vedere Cucchi

— Eh, chi sa dove pescarlo, adesso? Introvabile. Quà, per intanto, non si può far nulla; tutti i piani rovinati. Hanno tentato di far saltare la caserma Serristori prima del tempo, e ciò fu causa che tutto fosse scoperto dalla polizia, la quale non fa che arrestare a dritta e a manca. Perciò, i più in vista si sono prudentemente eclissati.

— Ma notizie più precise, le si possono avere?

— Son quelle che le conto io, nè più nè meno. La polizia fu messa sull'armi da quei precipitato scoppio; e pel momento non c'è assolutamente nulla da fare...

Il ragazzo messaggero

— Brutte notizie, ma comunque, Muratti doveva pur farle pervenire al suo comandante Cairoli. Con quale mezzo?.. Il ragazzo... Ecco il messaggero meno sospettabile.

Crediamo, a questo punto, meritevole di riportare quanto Giovanni Cairoli scrive del piccolo eroe incosciente:

«Un bel ragazzo, pieno d'intelligenza e di energia, per tutto quanto poteva comportare la sua età.

Fu una scelta preziosa. Fosse stato un adulto od un ragazzo de' comuni, non sarebbe per certo riescito nell'importante missione; nel primo caso perchè sicuramente lo avrebbero arrestato alle porte, nel secondo per incapacità. Era commovente spettacolo l'osservare quel fanciullo che, sebbene dotato di tanta intelligenza da saper disimpegnare perfettamente il difficile incarico, ci rendeva l'alto servizio senza menomamente immaginare di quanta utilità ci fosse; chiamava quasi le lacrime in quei solenni momenti il contrasto tra tanta ingenuità e la precoce sveglistezza ed energia.

— Sei stoffa dell'antica Roma! — gli dicemmo, baciandolo.

«Il comandante lo voi e regalare, ma egli ostinatamente vi si rifiutava; forse confusamente capiva di lavorare per la patria, e quell'antico sangue che gli scorreva per le vene, gli faceva pur intendere che la Patria va gratuitamente servita.»

I biglietti d'informazione

Intanto dal canneto, ov'erasi sulle prime rifugiata la banda del settanta, era salita a Villa Glori, sui monti Parioli: se fosse rimasta laggiù sarebbe stata veduta più facilmente.

E là in alto, videro giungere il ragazzo, latore del biglietto che Giusto Muratti inviava dal caffè della Lepre. In esso avvisava il moto insurrezionale scoppiato la sera prima esser mal riuscito per la pochezza di mezzi e per molte avverse circostanze; non essersi ancora potuto abboccare con i capi: Cucchi, Guerzoni ecc.; contare di vederli in giornata per informarli.

Il comandante, Enrico Cairoli, consegnò al ragazzo un biglietto per i capi del movimento. «Stanotte saremo entrati (diceva quella carta) se il moto abortito e la mancanza della guida non ce lo avessero impedito. Abbiamo preso posizione per sè forte: ma con forze esili come le nostre (avendo qui radunati 76 arditi giovani in tutto) non possiamo, in caso d'attacco, rispondere che con una risoluta sì, ma breve difesa. Dateci ordini, ma netti, precisi, determinati; li terremo ad ogni costo. Fermandoci domani, non possiamo rispondere di noi, perchè siamo in pochi e miracoli non se ne fanno. Scrivete chiaro, il messo è sicuro.»

Giusto Muratti potè vedere il Cucchi nel pomeriggio del giorno medesimo. Ma l'impresa di Roma per quella volta fallì: doveva finire a Mentana!...

Giusto Muratti, conosciuto il gloriosissimo ma sfortunato episodio di Villa Glori, vide che altro non gli restava se non di raggiungere Garibaldi il quale, al fiero annunzio, aveva risposto con brevità spartana:

— Li vendicheremo, e presto.

Da Piazza S. Pietro e da porta Angelica che il Muratti evase, azzuffandosi a corpo a corpo con una guardia pontificia; ed, uscito a salvamento, di lì raggiunse in breve il campo garibaldino.

Presidente della Ginnastica

L'elezione del Muratti a presidente dell'Associazione Udinese di ginnastica risale, al 1884. Egli fu il terzo dei presidenti; lo avevano preceduto il co. comm. Antonino di Prampero e l'avv. Cesare Fornera, morto appunto nel 1884. E rimase in carica fino al 22 gennaio del 1897 — in cui, per le sue benemerenze, con voto unanime del consiglio fu nominato presidente onorario.

Ma le benemerenze sue verso la Società ginnastica, non finirono con la sua carica effettiva; nel seguente anno, fu per sua iniziativa e col suo contributo pecuniario che la Società potè partecipare al concorso ginnastico di Roma, dove si conquistò il primo di quei numerosi premi che la resero fra le prime d'Italia.

Così Giusto Muratti fu sempre. Quando, dopo l'impresa dell'Agro Romano, tornò a Trieste, egli fu per una diecina d'anni sostenitore del valoroso giornale *L'Indipendente*, al quale sacrificò largamente del suo. Ma egli aveva la cittadinanza italiana; e l'Austria colse il pretesto dalle sue amicizie con i migliori e più arditi assertori della Patria nella oppressa città, per bandirlo, nel 1870; nè l'odio della polizia austriaca si è placato contro di lui!

CRONACA PROVINCIALE

I fondi per la liquidazione dei danni di guerra

ESPI31 ci invia da Roma in data 8:

Gli on.li Morpurgo e Hierschell hanno presentato ai ministri della Guerra e del Tesoro la seguente interrogazione.

«Ai Ministri della guerra e del tesoro. Per sapere quando intendono di fornire agli uffici competenti i fondi necessari per iniziare i pagamenti dei danni, già liquidati e in corso di liquidazione, prodotti alla proprietà privata dalle operazioni di guerra».

S. QUIRINO

Vandalismi. — Da diverso tempo qui in pieno giorno succedono nella campagna dei veri vandalismi, compiuti probabilmente da coloro che vanno raccattando legna da bruciare. Non più fanciulli, come per l'addietro, i quali non facevano gran danno, ma donne e uomini. Fanno strage delle povere siepi, a vedere come strappano i teneri getti lasciati perchè si rinforzino e diano poi l'utile a loro tempo!

Anche legna grosse vengono tagliate alla meglio da mano inesperta, e portate a casa senza tema di nulla e di nessuno. Nelle vigne levano i pali che sostengono le viti, asportano i fili di ferro con un'audacia non comune. Ora che quelle si potarono, speriamo che vengano lasciate in pace. Il guardiano sorveglia, ma il territorio è vasto, e non arriva ad acciuffare i vandali. Adesso poi che il povero uomo da qualche giorno trovasi a Padova all'istituto antirabbico, per la morsicatura d'un cane creduto idrofobo...... si salvi chi può!!

S. GIOVANNI DI MANZANO

Prestito Nazionale. — Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale raccolte in questo piccolo Comune ammontarono a L. 98.300 senza contare altre cospicue, versate direttamente alle banche dai principali possidenti.

I sottoscrittori furono circa 60, i più con somme modestissime, altri con cifre abbastanza ragguardevoli.

Il lusinghiero risultato è dovuto, oltrechè al sentimento di patriottismo della popolazione, all'opera di propaganda svolta con efficace attività dal sindaco cav. D. Molinari, dal conte de Brandis e sopratutto dal segretario Comunale sig. Piero Gaspardis i quali tutti sia privatamente sia con pubbliche conferenze illustrarono le alte finalità dell'operazione e la bontà dell'impiego.

Tale risultato è tanto più apprezzabile se si consideri la situazione anormale di questo paese e la mancata adesione di molti esercenti i quali più d'ogni altro avrebbero dovuto concorrervi per i notevoli utili realizzati nelle presenti circostanze.

SPILIMBERGO

A proposito dell'ass. del Comizio

Sabato scorso ebbe luogo l'assemblea Annuale del Comizio Agrario.

I soci presenti si potevano proprio contare sulle dita, cosa questa da deplorarsi, poichè è indice della noncuranza degli agricoltori Spilimberghesi per un'istituzione che oltre che esercitare azione di studio e d'indirizzo, funge da calmiere per quanto riguarda l'acquisto delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura.

Si può anche convenire che il Comizio potrebbe fare di più e meglio ma di chi la colpa?

Io dirai che, fatte le debite eccezioni, la colpa l'hanno i maggiori agricoltori, i quali dovrebbero pur sentire il dovere che loro incombe di essere i primi ad interessarsi di ogni manifestazione nel campo agrario, e nel caso in termini del loro Comizio.

E sì che tutti dovrebbero essere ben convinti, e il momento che attraversa anche il nostro Paese lo dimostra chiaramente, — che la richezza vera, la richezza che permane è sempre e soltanto quella che si forma e si ritrae dai campi.

Mi si dirà: — ma oggi gli agricoltori hanno ben altro per il capo che correre alle Assemblee. —

Ebbene, l'obbiezione non avrebbe valore, poichè l'indifferenza, l'apatia dei più cui accenno, non data da oggi; e perchè, per esempio, se sabato scorso fossero intervenuti alla riunione tutti i soci del Comizio che si trovavano nelle vie e sotto i portici di Spilimbergo, non sarebbe stata sufficiente l'aula a contenerli!

E proprio penso che la grande maggioranza di questi agricoltori, se voleva, poteva benissimo consacrare mezz'ora a parlare e discutere di quelli che sono veramente i loro vitali interessi.

La conclusione è questa, che cioè l'avvenire dello Spilimberghese sarà assicurato quando si vorrà concedere all'agricoltura locale quanto le spetta e di lavoro e di capitali e di studio.

E siccome il miglior insegnamento è sempre l'esempio, e si pensa, e giustamente si esige che. questo debba venire dai più colti, dai più abienti, così comincino gli agricoltori maggiori a vedere un po' più lontano, fuori della cerchia dei loro interessi strettamente individuali ed immediati, e gli altri, i minori verranno subito dietro. *I. I.*

BAGNARIA ARSA

Socia perpetua della Croce Rossa

La famiglia della compianta signora contessa Luigea Antonini vedova Badino, di Privano, per onorare la memoria, ha versato nelle mie mani la somma di lire cento, onde inscrivere la medesima fra i soci perpetui... della Croce Rossa.

A nome della benemerita istituzione, a mezzo del suo reputato giornale, invia alla distinta famiglia ringraziamenti.

SAN DANIELE

Attenti ai proiettili. — Il Sindaco avverte che dal lunedì al venerdì di ogni settimana fino a nuova disposizione dalle ore 9 alle 16, il 69.o Regg. Fanteria eseguirà lezioni di Tiro nel Tagliamento da Vidulis Carpacco Spilimbergo con direzione di tiro su Valeriano.

La denuncia dello zucchero. — Con altro manifesto il sindaco avverte che d'ordine della intendenza di Finanza di Udine tanto la tardiva quanto la incompleta denuncia degli zuccheri giacenti espone gli aventi obbligo della denuncia ad una contravvenzione a sensi di legge.

Alla Cucina economica. — La Cucina economica ha fornito nel mese di febbraio 1916 le seguenti razioni di viveri, alla Congregazione di Carità:

Minestra razioni 1677 — Pane razioni 1546.

All'Assistenza civile:

Minestre raz. 2911 — Pane razioni 2911.

In proprio ai poveri:

Per suo carico minestre 4 3 — pane 493.

Totale minestre 5051.

Pane 4950.

La misera fine d'un vecchio. — Ieri mattina fu rinvenuto cadavere sotto un porticato lungo la strada di Ragogna un povero vecchio mendicante, certo Mardero detto Russo colpito da emoraggia cerebrale.

E' stato esposto quasi mezza giornata prima che lo si potesse passare alla cella mortuaria.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 35

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— «Signore» (stava scritto collo stesso carattere rimarcato dal notaio sugli involti dei dobloni). «Io non «credo che siate un pusillanime, e «perciò v'invito a recarvi dal notaio «Gil dell'Arco, in sua casa, dietro al «convento di Santa Isabella la Reale. «Fate ch'egli vi ceda per uso di vo«stra abitazione la casa del fantasma; «là havvi un tesoro, a voi destinato, «se obbedite. In ogni caso, essendo «voi gentiluomo, conserverete il più «profondo segreto, e non permetterete «che alcuno legga questo biglietto, «Dio vi guardi. Chi ben vi ama».

Abbiamo già detto in altra occasione che la prudenza non era la virtù dominante in don Lope, e non ci deve sembrare strano, che, ad onta della segretezza raccomanda nel biglietto egli lo avesse fatto vedere a Gil dell'Arco, il quale si mostrò assai conturbato, confermando per tal modo il giovane nella credenza che l'autore dell'insolente biglietto non fosse altri che il notaio.

— Mi avete nomato pusillanime, signor scrivano — minacciò don Lope, lasciando cadere con forza il pugno sullo scrittoio, e fissando in volto al notaio uno sguardo terribile.

— Io, signore?.. — balbettò quel disgraziato.

— Voi dimenticaste che io sono il capitano don Lope, che si trovò alla battaglia di Lepanto, ch'entrò vittorioso in Tunisi, che venne fatto prigioniero alla Goletta, che riscattato poi dalla sua famiglia (qui, come vedremmo più avanti, don Lope mentiva senza coscienza) tornò alla sua compagnia per combattere nei Paesi Bassi a fianco dell'illustrissimo don Giovanni, che sotto gli ordini del principe Alessandro Farnese ricevette un colpo alla famosa battaglia di Gembloura...

— Ma ciò che avete più di tutto dimenticato è che un curiale, un uccello di rapina, una scriba, non avrebbe dovuto mai osare di pigliare a gabbo un gentiluomo eccitandolo a purgare la vostra casa dalla macchia di stregheria, che senza dubbio qualtro mascalzoni vi han gettata sopra...?

— Vi giuro, signore, che non vi conosceva... che giammai avrei osato... benchè uomo di penna, io rispetto in sommo grado la gente di spada.

E nel dir ciò il disgraziato notaio tremava come una foglia.

— Come va dunque questa faccenda? Avete abusato del mio nome, mi avete riconosciuto, ed ora dite che non mi conoscevate?

— E' un mistero, signore.

— Un mistero? sappiate, mio caro signore, che io sono venuto per istrapparvi le orecchie, se non mi provate la vostra innocenza in questo imbroglio.

Il notaio si fece ancora più pallido, e risolvette di confessar tutto a don Lope.

Questi lo ascoltò con attenzione, esaminando ad uno ad uno i pezzi di carta, che avevano servito ad involgere i dobloni e il recente biglietto che annunciava la visita del capitano, scritto con caratteri perfettamente uguale a quello della lettera profumata di ambra.

— Va bene, — sentenziò don Lope. — Sono convinto che in questo affare voi ne sapete quanto me; succeda ciò che vuol succedere, acconsento, signor mio, di abboccarmi col fantasma. Datemi le chiavi della vostra casa.

Gil Dell'Arco, vedendosi sottratto allo sdegno del tremendo capitano, ed approfittando del ritorno del suo amanuense, lo incaricò di accompagnare don Lope, e quando fu ben sicuro d'essersi liberato da quello spauracchio, corse ad udire una messa in Santa Isabella la Reale, in rendimento di grazie all'Altissimo, per averlo tratto sano e salvo dalle mani del suo nuovo inquilino.

Don Lope prese possesso della casa con un domestico da lui chiamato Perdigon, giovane svelto, gran suonatore di chitarra, giuocatore e accattabrighe, fatto apposta per servire un padrone come don Lope.

La prima notte della loro dimora in quella casa vegliarono ambedue, padrone e servitore; ma nè una porta spinta dal vento, nè lo scricchiolio d'un legno, nè il rumore di un topo, s'udì. La seconda e la terza notte don Lope e Perdigon dormirono saporitamente, giudicando assolutamente inutile la veglia.

Ma con gran meraviglia di don Lope, allo svegliarsi il giorno dopo, ad ora inoltrata, trovò sopra il tavolo una borsa verde, contenente venticinque dobloni d'oro ed un biglietto profumato, scritto con caratteri esattamente uguali agli anteriori, e così concepito:

«Siete un pazzo; ma io voglio su «voi. Ogni giorno troverete questa «borsa piena d'oro, e ogni sera voi «la riporrete a suo luogo. Abbiate «cura di spegnere sempre il lume «prima di coricarvi, e dormite senza «timore. Se per caso avvete ad udire «sussurro di passi vicino a voi, non «vi movete; non fate alcun tentativo «per riconoscermi, poichè non vi «riuscirà di sapere chi io mi sia, se «non quando io lo vorrò. Addio.»

Don Lope nascose il danaro ed il biglietto, e per qualche tempo rimase fedele al comando di quel fantasma benefico ed affettuoso.

Qualche notte aveva udito, verso le due, un leggiero rumore di passi, il suono delle monete che venivano deposte nella borsa e finalmente un fruscio di seriche vesti, accompagnato da un soave profumo che arrivava lievissimo fino al suo letto; subito dopo, il più profondo silenzio regnava.

Le molte volte che ritornava da un'orgia, in ora avanzata, trovava sul tavolo ammonticchiati i venticinque dobloni, e sul letto, profumato da mano invisibile, un mazzolino di fiori. Don Lope, giovane, romantico, un poco poeta, incredulo, come abbiamo detto, in materia di religione, e quindi poco accessibile a superstizioni, aveva indovinato una donna, in quel fantasma, e se n'era formato una bellezza ideale; le avea attribuite tutte quelle doti, che secondo i suoi istinti, formavano il tipo della donna perfetta, ed avea finito per innamorarsi pazzamente di lei, cosa del fantasma, seppellendo nell'abisso dell'indifferenza la memoria di una donna conosciuta poco prima in Granata, dalla quale era amato teneramente, e che eragli stata misteriosamente rapita.

POZZUOLO

Le gesta dei ladri — I ladri esplicarono in questi giorni una insolita attività.

Nella frazione di Sammardenchia proprio sulla piazza centrale del paese entrarono mediante rottura di un vetro e apertura del catenaccio interno, nel negozio osteria del sig. Giulio Donatis.

Una volta entrati i ladri si impossessarono di tutto il denaro che si trovava in un cassetto del banco, di parecchie bottiglie di vino e di liquori, di cioccolato e generi di privativa per un importo non precisato ma abbastanza considerevole.

Terminata l'impresa i ladri si allontanarono prendendo la via di Pozzuolo, ciò che si desume da alcuni sigari che furono rinvenuti per via.

A Terenzano ignoti ladri, l'ultima notte di Carnevale penetrarono nell'osteria ai Prati di Castello situata all'ingresso del paese di Terenzano, rubandovi denaro e generi di privativa per un importo imprecisato.

Dei ladri nessuna traccia.

CODROIPO

Sonno traditore. — 9. — B — L'altra notte certo Carlo Tambarossa carrettiere di Spilimbergo, mentre dormiva nello stallone dell'Albergo «Al Giardino» venne da ignota mano, derubato del portafoglio, che teneva in tasca, con 960 lire. Il furto venne denunciato ai Carabinieri. Nessuna traccia del ladro.

Si rompe una gamba. — Il dodicenne De Clara Giovanni cadde da una carretta, riportando la frattura della gamba destra. Venne curato dal cav. dott. Faleschini che lo giudicò guaribile in giorni 20.

L'oscuramento degli edifizi. — D'ora innanzi l'oscuramento dei negozi e delle abitazioni dovrà effettuarsi non più tardi di due ore dopo il tramonto del sole.

Prigioniero morto

Giunge notizia della morte del soldato Luigi De Cecco di Codroipo, prigioniero dal novembre scorso.

Condoglianze ai parenti.

L'afta epizootica si è sviluppata da qualche giorno in parecchie armente della stalla di Paolo Sacilotto colono del dott. Giovanni Straulino, del casale Loreto (Pozzo di Codroipo.)

Vennero prese tutte le misure del caso.

Il quaresimalista. — Ieri sera don Gabriele Pagani iniziò il quaresimale nella nostra Chiesa arcipretale.

TARCENTO

Elargizione alla Cucina Economica. — Il Consiglio della spettabile Banca Coop. Popolare di Tarcento ha testè elargito la somma di L. 105.90 a favore della locale Cucina Economica Popolare.

La Presidenza dell'ente beneficato vivamente ringrazia il Consiglio d'Amministrazione della Banca suddetta.

RESIA

Un grave furto. — Ignoti malandrini, notti sono, riuscirono a penetrare nei magazzini militari, e vi rubarono, sigari, sigarette, vino, per un importo complessivo di circa 1500 lire.

Le autorità indagano seriamente per accertare le responsabilità.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un suicidio. — Il fatto accadde alcune notti addietro. Il povero vecchio Luigi Monte di 75 anni, da parecchio afflitto da malattia mentale, verso la una apriva la finestra sul cortile e vi si precipitava a capofitto. Il salto fatto fu di quattro metri, ma ciò nonostante quando i nipoti accorsero ai suoi gemiti non gli riscontrarono lesione alcuna. Erano queste purtroppo internamente prodottesi e il poveretto non appena fu posto a letto, e si ebbe soccorsi del caso, cessò di vivere.

TOLMEZZO

Una povera donna uccisa da una palla austriaca

Il fatto avvenne giorni addietro in quel di Paluzza, sopra il bosco del Moscardo. Lo racconto non senza commozione.

Una palla austriaca, uccise mentre adempiva il proprio dovere, una povera villeggiana, collaboratrice essa pure della guerra santa.

Non conosco il suo nome, che ne additerei volentieri alla pubblica benemerenza, so solamente che portava come tante altre, delle provvigioni ai nostri combattenti. Saliva carica la gerla, come si caricano tutte le donne carniche, badando a raggiungere l'obbiettivo impostole.

Una «inconscia» pallottola austriaca la raggiunse; l'atterrò. Soccorsa prontamente dai soldati nostri, fu trasportata in un ospedale ove malgrado le cure più affettuose, più sapienti, cessò alcuni giorni appresso, di vivere. E alla tomba l'accompagnò un tributo unanime di compianto e di ammirazione.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Programma per oggi venerdì e domani sabato. Rappresentazioni continuate dalle ore 17 alle ore 23.

«Terre isolate d'Africa» dal vero.

«Il Naufragatore» capolavoro cinematografico in quattro parti. Protagonista Gastone Monaldi.

Seguirà una brillantissima scena comica «interpretata da Robinet.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 9 Marzo 1916 — Bollettino 288.

Perdura nelle alte regioni montuose il maltempo, i cui dannosi effetti il nemico cerca anche di intensificare a nostro svantaggio. Così ieri nella zona del Lagazuoi (alta Valle Travenanzes), per mezzo di granate ad alto esplosivo, provocò la caduta di valanghe verso le nostre posizioni, pur senza arrecarci alcun danno.

Nonostante l'inclemenza della stagione e le insidie del nemico, le nostre truppe perseverano nella serena ed audace loro attività, tanto che in questi giorni riuscirono a spingere alquanto più avanti la nostra linea di occupazione nell'aspra zona fra le Tofane prima e seconda; e qualche progresso ottennero pure nella valle del medio Isonzo, nel settore di Zagora.

La nostra artiglieria ieri su tutta la fronte controbattè vivacemente l'artiglieria avversaria, disperse truppe nemiche intente ai lavori di afforzamento, colpì in modo efficace riserve e baraccamenti dietro la fronte.

Generale CADORNA.

Camera dei Deputati

Seduta calmissima, quella di ieri. Si svolsero dapprincipio alcune interrogazioni. Poi, si procedette alla votazione per la nomina di un vicepresidente della Camera, con questi risultati:

Votanti 337; maggioranza 169 — Ariotta ebbe voti 143; Morelli Gualtierotti 73; Gallini 64; Prampolini 33; Bianchi 41; nulle 3. — Ballottaggio fra Alotta e Morelli Gualtierotti.

Dopo di questa votazione, e mentre si faceva lo spoglio dei voti, si riprese la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

La ferrovia pedemontana

L'on Ciriani coglie l'occasione per rilevare la grande importanza strategica e commerciale della ferrovia pedemontana e raccomandare che i lavori siano condotti colla maggiore sollecitudine. Si risparmi (egli dice) la spesa eccessiva per assistenti o altri impiegati superflui, rimunerando invece adeguatamente gli operai.

Navi austriache tenteranno penetrare nel Mar Nero?

Probabilmente, è una fiaba.

La *Tribuna* scrive:

— Pubblichiamo quanto segue con ogni riserva, ma richiamando l'attenzione degli ambienti competenti su queste informazioni, la gravità delle quali è evidente.

— Credo interessante comunicarvi, ci scrivono — che in un porto della Dalmazia si stanno attivamente allestendo due *dreadnoughts* tra le più potenti e le più veloci della squadra austro-ungarica.

Avete pubblicato nella *Tribuna* pochi giorni or sono che i turco-tedeschi stanno pescando le mine galleggianti che ostruiscono i Dardanelli. Questa informazione è stata confermata da troppe fonti perchè non sia da ritenere attendibile. Credo anzi che possa essere senz'altro confermata. Ed ecco perchè. Le due navi da guerra austro-ungariche tenteranno a brevissima scadenza di rompere il blocco adriatico, sfuggendo alla vigilanza della squadra italiana coadiuvata dalle squadre alleate. Si ha insomma l'intenzione di ripetere il colpo della *Goeben* per correre in soccorso della Turchia, le sorti della quale sono sopratutto compromesse nel Mar Nero, ove l'assoluta superiorità della flotta russa consente agli eserciti del granduca Nicola una straordinaria rapidità d'azione.

E' da notarsi che il *Goeben* essendo ormai fuori di combattimento, è impossibile ai turco-tedeschi di tentare qualunque iniziativa nel Mar Nero ora, poichè si ha motivo di credere che siano ormai entrate in attività le due *superdreadnoughts* russe che erano in costruzione all'inizio della guerra. Soltanto l'arrivo nelle acque di Stambul di unità navali potentissime, come sono le due recenti *dreadnoughts* austro ungariche potrebbero risollevare la situazione ottomana, che è pessima anche dal punto di vista del rifornimento di Costantinopoli, che sono ormai difficilissimi per l'attenzione della Russia nel Mar Nero.

Vigilate!

L'attacco tedesco contro Verdun rintuzzato dai francesi.

Rottura diplomatica fra Germania e Portogallo.

I tedeschi completamente respinti nel settore di Donaumont

PARIGI, 9 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Argonne, la nostra artiglieria ha continuato i suoi tiri sulle vie di comunicazione del nemico, specialmente nell'Argonne Orientale e nella regione di Mont Faucon - Mantillois.

«Ad ovest della Mosa il nemico ha tentato a più riprese, durante la notte, di rimediare ai suoi insucessi di ieri. Due tentativi di attacco preceduti da una intensa preparazione di artiglieria sul villaggio di Bethincourt sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento che hanno impedito al nemico di sboccare nel Bois de Corbeaux. I rinnovati sforzi del nemico non hanno potuto sloggiarci del largo spazio di terreno riconquistato e che consolidiamo.

«Ad est della Mosa la lotta è continuata con accanimento ieri, alla fine della serata e durante la notte, nella regione compresa fra Donaumont e il villaggio di Vaux. I tedeschi hanno diretto parecchi attacchi con potenti effettivi contro le nostre posizioni. Malgrado l'intensità del tiro dell'artiglieria e la violenza degli attacchi, il nemico non ha potuto far piegare la nostra linea, ed è stato completamente respinto.

«Alcuni elementi di fanteria tedesca che avevano potuto penetrare per un momento nel villaggio di Vaux ne sono stati scacciati subito da un contrattacco alla baionetta.

«In Woevre, bombardamento intermittente da una parte e dall'altra, senza azioni di fanteria.

«In Lorena, un colpo di mano ad ovest del Bois le Pretre ci ha permesso di fare una ventina di prigionieri» (Stef).

I tedeschi pretendono di avere occupato Vaux

BASILEA, 9. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale: L'attività dell'artiglieria raggiunse spesso, dalle due parti, abbastanza grande violenza. I francesi ripresero la parte occidentale della trincea posta verso la fattoria Maisons de Champagne, ove si impegnò ieri un combattimento di granate a mano.

«All'ovest della Mosa le nostre truppe sono occupate a sbarazzare il Bois des Corbeaux dai francesi che vi si trovano ancora.

«Ad est del fiume, allo scopo di raccorciare il collegamento della nostra posizione a sud di Donaumont colle linee della Woevre, dopo una forte preparazione d'artiglieria, il villaggio, forte corazzato di Vaux e le fortificazioni nemiche annesse, furono prese con attacco notturno.

«Nostri aviatori riportarono vittoria in numerosi combattimenti aerei nella regione di Verdun. Si può affermare che tre aeroplani nemici furono abbattuti. Tutti i nostri apparecchi rientrarono. Parecchi dei loro piloti erano feriti. Le truppe nemiche furono fatte segno al lancio di numerose bombe nelle località dell'ovest e a sud di Verdun.

Due borghesi furono uccisi; parecchie case private furono danneggiate dall'attacco di una squadriglia aerea francese nella regione fortificata di Metz.

L'apparecchio capo squadriglia fu abbattuto nel combattimento aereo. Il capo squadriglia fu fatto prigioniero, il suo compagno ucciso.

Cinque generali tedeschi morti.

Parigi 9. — Il «Journal» pubblica un dispaccio da Copenaghen annunciante che cinque generali tedeschi sarebbero stati uccisi a Verdun, fra i quali il generale Lotterer, comandante di una divisione di artiglieria.

Curiose Premure tedesche per salvar... la Francia

Il maggiore Mobrat, collaboratore del Tageblatt e della Neue Freie Presse scrive commentando la situazione intorno a Verdun:

«Senza sacrifici le grandi battaglie attorno a Verdun non possono essere condotte vittoriosamente. Ma il nostro esercito è deciso ad offrire questi sacrifici ed il popolo sta col suoi eroi che combattono ad occidente. La Francia che si volle risparmiare in una logorante guerra di trincea e di posizioni si trova oggi nuovamente innanzi al pericolo di essere gravemente decimata. Noi vogliamo sperare che la direzione del suo esercito sia più prudente della dubbiosa politica del paese. E' ancora tempo per risparmiare della Francia a un completo dissanguamento delle sue forze maschili».

Da queste frasi del Mohrat appaiono evidenti:

1) che la grande azione è impegnata ad occidente e che gli stessi tedeschi ormai lo riconoscono anche esponendosi al pericolo di non riuscire nell'impresa;

2) Che il Mohrat, come l'Harden, come altri scrittori politici e militari che hanno discusso la situazione politica militare degli ultimi giorni, credono ancora alla possibilità di staccare la Francia dall'Inghilterra con parole gentili e colla minaccia del completo dissanguamento.

Germania e Portogallo "in rotte„

Basilea, 9. Si ha da Berlino il seguente dispaccio ufficiale:

«Il ministro di Germania a Lisbona ha ricevuto l'ordine di chiedere oggi i suoi passaporti al governo portoghese, consegnando una dichiarazione particolareggiata. Il ministro del Portogallo a Berlino riceverà oggi i suoi passaporti. (Stef.)

Questa determinazione della Germania era da attendersi, dopo il sequestro delle navi tedesche rifugiate nei porti del Portogallo e delle colonie portoghesi, come quelle della colonia Lorenzo Marquez.

Madrid, 9. Il Consiglio dei ministri esaminò la situazione politica creata dall'attitudine del Portogallo verso la Germania. Stef.

La Germania e i sommergibili

Londra, 9. I giornali hanno da Washington:

L'ambasciatore di Germania conte Bernsdorff consegnò al segretario di Stato Lansig un lungo memoriale.

Si assicura che nel documento, riconoscendosi che il diritto delle genti è muto sulla questione dei sottomarini, costituenti un'arma nuova, si afferma la Germania essere pronta ad agire coi sottomarini conformemente al diritto delle genti quale si comprendeva anteriormente alla guerra attuale, ma occorre che anche la Gran Bretagna vi si conformi. Stef.

Un aeroplano tedesco sopra Salonicco

Atene, 9. Si ha da Salonicco: Un aeroplano tedesco gettò parecchie bombe. Alcune caddero presso l'accampamento greco, senza cagionare danni. (Stef.)

La morte del generale Plamenaz

Zurigo, 9. Si ha da Cettigne: E' morto l'ex ministro della guerra Plamenaz, parente della famiglia reale del Montenegro; centoduenne. (Stef.)

ULTIMA ORA

Attacchi tedeschi respinti in tutto il settore di Verdun.

PARIGI, 10. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: In Belgio attività della nostra artiglieria sulle posizioni nemiche a sud di Lomdertsyde.

In Champagne abbiamo bombardato efficacemente, ad ovest di Navarin, ad est della Collina di Mesnil e nella regione di Massiges organizzazioni difensive nemiche.

Ad ovest della Mosa le nostre truppe hanno continuato a progredire, durante la giornata, nel Bois des Corbeaux, del quale teniamo la quasi totalità. Ad est della Mosa i tedeschi hanno diretto parecchi attacchi sulla nostra fronte, da Douaumont fino a Vaux. Allo sbocco del villaggio di Douaumont l'attacco è stato infranto dai nostri fuochi di fanteria e di artiglieria.

Furiosi assalti contro il villaggio di Vaux sono stati del pari respinti con grosse perdite del nemico.

Infine i tedeschi hanno lanciato contro le nostre trincee che seguono il piede delle pendici della collina sormontata dal forte, violenti attacchi in formazioni serrate, che sono stati respinti; ed essi hanno subito per i nostri tiri di sbarramento enormi perdite.

L'attività dell'artiglieria ad ovest e ad est della Mosa è stata violentissima da una parte e dall'altra.

In Woevre bombardamento intermittente.

In alta Alsazia abbiamo preso, dopo lotta a colpi di granata, un elemento di una trincea nemica nella regione Entre-Largues, ad est di Seppois. (Stef.)

L'insensata ostinazione tedesca contro Douaumont e Vaux

I tedeschi «inchiodati sul posto»

PARIGI, 10. — Il nemico ha continuato con un inaudito accanimento, gli attacchi al nord di Verdun allo scopo di riparare ai suoi insuccessi dell'altro ieri. Malgrado lo enorme dispendio di munizioni e di spaventevoli sacrifici di vite umane, in nessun punto è riuscito a far piegare la nostra linea.

Con una insensata ostinazione, il nemico esercita sulla nostra fronte dalla notte di mercoledì, due formidabili pressioni; una sul villaggio di Bethincourt, ad ovest della Mosa; e l'altra nella regione compresa fra Douaumont e Vaux, ma i suoi colpi d'ariete non hanno scossa la muraglia che formano ora, di fronte a Verdun, le nostre posizioni.

La resistenza è potentemente organizzata. Al contrario sulla riva sinistra abbiamo accentuato il nostro progresso di ieri nel Bois de Courbeaux di cui teniamo ormai la quasi totalità.

La lotta è stata specialmente accanita sulla riva destra della mosa, i tedeschi hanno lanciato infatti da 24 ore numerosi effettivi in formazioni serrate, sopra uno spazio di tre kilometri che separa i due villaggi di Douaumont e di Vaux, cercando di sboccare nel primo punto e d'impadronirsi del secondo; ma i nostri fuochi combinati di fanteria e d'artiglieria li inchiodarono sul posto. (Stef.)

Accanimento spaventevole fra la neve Ecatombe di tedeschi

Alla fine della giornata i nemici tentarono, senza maggior successo, un assalto contro le nostre trincee che contornano alla loro base le pendici della collina che sormonta il forte di Vaux.

Verso sera le operazioni furono ostacolate da una tempesta di neve e subirono un rallentamento.

Tutti gli attacchi, condotti con considerevoli effettivi valutati a parecchi corpi d'armata, presentarono il carattere di una violenza e di un accanimento spaventevoli.

Le truppe nemiche, decimate dai nostri fuochi furono sostituite man mano da altri reggimenti; vi fu una vera ecatombe di tedeschi e nondimeno il nemico non guadagnò un pollice di terreno.

Una smentita ufficiale ha colto una in flagrante reato di menzogna i bollettini tedeschi, se i procedimenti sleali del nemico saranno repressi, il suo insuccesso definitivo dinanzi a Verdun sarà tanto più sensibile nella popolazione tedesca. (Stef.

Una giornata di fortuna per i russi

PIETROGRADO, 10. Il comunicato del grande stato maggiore dice: Un considerevole distaccamento tedesco tentò traversare la Dvina presso Schloss Nockenhusen, ad est di Friedrichstadt; fu respinto dal nostro fuoco.

A nordovest di Iacobstdt l'artiglieria tedesca cannoneggiò i nostri accampamenti. L'artiglieria pesante nemica effettuò tiri contro la borgata di Lievenhof e contro settori delle stazioni di Tzargrad e Nietagal.

Presso Illukst nostri esploratori distrussero un posto nemico e fecero prigionieri.

A nordest della stazione di Olyk, i nostri esploratori invasero in pieno giorno una trincea nemica, i cui difensori furono in parte passati alla baionetta e in parte fatti prigionieri.

Nella regione del fiume Ikva superiore, il nostro tiro disperse un importante distaccamento nemico che tentò di avvicinarsi alle nostre trincee. In Galizia, nella regione di Tsebroff a nordovest di Tarnopol, il nemico operò di nottetempo un'offensiva, giovandosi delle raffiche di artiglieria; ma fu respinto dal nostro fuoco di fucileria: anzi, facemmo anche qui prigionieri.

Fronte Caucaso: Nella regione del litorale, nostri elementi respinsero i turchi oltre il fiume Kalapotamos. Stef.

Il marco scende sempre

GINEVRA, 10. Il prezzo del marco continua a precipitare. Oggi è sceso di un altro mezzo punto, cadendo a 92.95. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

La morte di Giusto Muratti

Da qualche giorno il male che travagliava da circa un anno Giusto Muratti, aveva subito una recrudescenza e l'altro ieri con cura affettuosa lo avevano visitato i professori Pennato e Dall'Acqua, il cav. uff. Marzuttini e il dott. Angelini. Poco dopo improvvisamente veniva colpito da sincope e in brevi istanti spirava. Dei congiunti lo assistevano la nuora signora Anna Zanelli Muratti, la nipote Maria Ferrari e il genero Riccardo Massone, capitano di cavalleria. La consorte, signora Emilia Girardelli, appena avute notizia che la malattia si andava aggravando, era partita per Udine, ma quando vi giunse Giusto Muratti era già spento.

La scena fu quanto mai straziante.

* * *

La salma è sempre vegliata dagli intimi, tra cui notiamo il cav. Marzuttini, il sig. Carlo Banelli, il cav. Ugo Zilli, il cav. ing. Riccardo Lorenzi, Sabino Leskovic ed altri.

Sono giunti pure nel pomeriggio il figlio cav. dott. Spartaco residente a Roma; e il dott. Gracco da Padova. Stamane è arrivato anche il nipote generale de Rajmondi.

Al palazzo affluiscono numerosi cittadini per le firme di condoglianza; notiamo quelle del co. Senatore A. di Prampero, del Sindaco Pecile, del cav Ugo Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, del tenente colonnello medico cav. Rossi, del co. A. Deciani, del nob. Alessandro del Torso, del cav. uff. F. Minisini, del Sindaco di Cormons Antenore Marni ecc.

I funerali seguiranno domattina alle ore nove in forma puramente civile; sono esclusi i fiori.

* * *

Oltre che alla sede della società dei reduci la bandiera nazionale abbrunata è esposta al balcone della Loggia Municipale, a quello del Castello e alla sede del Comitato della Venezia Giulia.

La Società di Ginnastica e Scherma di cui Giusto Muratti era presidente onorario perpetuo, invita i suoi soci a partecipare alle onoranze funebri.

Il manifesto della Società dei Reduci

La Società dei Veterani e Reduci ha pubblicato il seguente manifesto:

Consoci e Commilitoni!

«L'amatissimo nostro compagno d'armi, l'ardimentoso cospiratore e valoroso soldato di Garibaldi nelle Campagne del Trentino (1866) e dall'Agro Romano per la redenzione di Roma (1867) Giusto Muratti da Trieste, è morto qui fra noi, dove per un lungo periodo di anni prestò la preziosa Sua attività a vantaggio della Città nostra.

«Con Giusto Muratti scompare un altro benemerito soldato del Risorgimento, figlio eminente della Italiana Trieste, Suo continuo pensiero ed affetto.

«La nostra Società che lo ebbe membro dal 1882 fu da Esso sempre altamente rappresentata, in ogni opera bella, nobile e giusta per la Città di Udine, ed ora tutti i Soci costernati piangono la morte dell'illustre suo presidente Onorario Perpetuo.

«A rendere gli estremi onori, che in forma civile saranno fatti alla salma, invito i Soci e Commilitoni tutti, fregiati delle medaglie, a trovarsi domani Sabato 11 corr. alle ore 9 presso la Casa di Lui in Via Antonio Zanon, per procedere in corpo, colla Bandiera del Sodalizio, all'accompagnamento al Cimitero.

Udine li 10 marzo 1916

Il Presidente
dott. *Carlo Marzuttini.*

Il telegramma del Ministro Barzilai

Al telegramma, ieri pubblicato, col quale il Presidente effettivo della società dei Veterani e Reduci, cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, comunicava a S. E. il Ministro Barzilai, la morte di Giusto Muratti, è pervenuta la seguente risposta.

Dottor Carlo Marzuttini
Società Friulana Veterani e Reduci
UDINE.

Associami con tutta l'anima al vostro dolore per la scomparsa di Giusto Muratti Patriota della vigilia caduto anch'egli in vista della terra promessa. Cordialmente vostro

Barzilai.

* * *

E' stata data disposizione perchè la salma di Muratti sia vegliata dai reduci con la bandiera sociale.

* * *

L'amministrazione comunale ha inviato una lettera di condoglianza alla Famiglia Muratti e nell'odierna seduta di Giunta prenderà altre disposizioni per l'intervento ai funerali.

In onore di Giusto Muratti

Si è aperta una sottocrizione, per onorare la memoria del compianto patriota Giusto Muratti con l'iscrivere il suo nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri e della Croce Rossa e con beneficenze ad istituzioni civili. Ecco l'elenco dei primi firmatari:

Morpurgo on. bar. Elio lire 10, Fracassetti comm. prof. Libero 10, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero e famiglia 10, Marzuttini cav. dott. Carlo 10, Comencini prof. ing. Francesco 10, Baschiera cav. avv. Giacomo e famiglia 10, Amministrazione del «Giornale di Udine» 10, Furlani dott. Isidoro 5, Maggiore cav. Primo Zanuttini e famiglia 10, Schiavi cav. avv. Luigi Carlo 10, Banelli on. Carlo 5, Leskovic Sabino 10, Lorenzi cav. ing. Riccardo 10, Ghirardi dott. Giulio 10, Zanuttini avv. Secondo 5, Minisini cav. uff. Francesco 10, Minisini Lucia 10, Minisini Fremont Eugenia 10, Castagnoli sag. Alfredo 10, Santi Enrico 10, de Gleria Lucio 10, Zilli Ugo e famiglia 2, Maffei Guido 1. Totale L. 198.

Anche al nostro ufficio si ricevono le offerte

Giusto Muratti
socio perpetuo della Croce Rossa.

Il maggiore cav. dott. Guido e co. Margherita Berghinz, per onorare la memoria del patriota Giusto Muratti, versarono alla Croce Rossa L. 100, per iscrivere il suo nome fra i Soci perpetui.

Una cameriera che si avvelena colla varrechina

Ieri sera alle undici e mezzo venne accompagnata all'Ospitale civile la cameriera Maria Domenichini fu Giovanni Battista di anni 29, nativa di Varmo e dimorante fuori porta Grazzano. Essa aveva ingoiato una forte dose di varecchina e presentava sintomi allarmanti di avvelenamento. Il medico di guardia capitano dott. Lauretano le prodigò le cure necessarie procedendo alla lavatura dello stomaco e quindi fece accogliere d'urgenza la cameriera che affermò di aver bevuto la sostanza venefica per errore. Lo prognosi è riservata.

Associazione Magistrale Friulana

« Umberto Caratti »

Mercoledì si è riunito il Consiglio provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana per discutere il seguente ordine del giorno:

1 Relazione della Presidenza cessante,
2 Resoconto economico
3 Nomina delle cariche sociali.
4 Crisi della Commissione esecutiva della Unione Magistrale Nazionale. Deliberazioni relative.
5 Nomina di un delegato al Congresso di Bologna.
6 Eventuali proposte dei signori Consiglieri.

Malgrado il tempo pessimo interventi vennero alla seduta i rappresentanti della sezione di Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Udine, Cividale e S. Giorgio di Nogaro.

Gli intervenuti presero atto, approvandola, della Relazione Morale e del Resoconto economico fatti dal Vice Presidente L. Stefanutti in assenza del Presidente C. Sandri che si trova sotto le armi.

Seguendo l'esempio di altre istituzioni, il Consiglio ha deliberato di rinviare la nomina delle cariche sociali a dopo la guerra.

In merito agli oggetti 4.o e 5.o dell'ordine del giorno, i consiglieri presenti s'impegnarono di riunire i soci delle loro sezioni perchè esprimano la loro opinione sulla linea di condotta seguita in questi ultimi tempi dalla Commissione Esecutiva. Le conclusioni che verranno votate in ogni singola Assemblea saranno raccolte dalla Presidenza che a sua volta darà incarico ad un delegato di portare a Bologna il voto della maggioranza dei maestri friulani.

Dietro proposta del Consigliere A. Rieppi viene infine votato il seguente Ordine del Giorno:

« Il Consiglio dell'Associazione Magistrale Friulana plaudendo all'attuale campagna contro la pornografia, invita tutti gli educatori friulani a far attiva opera di propaganda contro il turpiloquio e contro la stampa oscena e licenziosa ».

* * *

Domani, alle 16.30, avrà luogo nella R. Scuola d'Arti e Mestieri l'assemblea generale di maestri e direttori per discutere la crisi della Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale in relazione alla guerra.

L'importanza della seduta appare dalla deliberazione che gl'insegnanti del Friuli saranno per prendere, dovendosi dare poi incarico al rappresentante della Sezione di riferirne al Consiglio provinciale che, a sua volta, provvederà a nominare il delegato al prossimo Congresso Nazionale.

La Presidenza dell'Associazione ha pertanto affidato il compito della relazione al segretario Ferdinando Piccinino.

* * *

Egregio sig. Direttore.

L'Associazione Magistrale Friulana la mattina del 7 corrente si riuniva nella R. Scuola d'Arti e Mestieri per discutere, tra l'altro, la crisi della Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale.

Parve all'assemblea che l'argomento eccedesse la comune importanza, e pertanto fu deliberato — a unanimità meno uno — il rinvio della discussione ad un'apposita seduta che avrà luogo domani.

Cade per questo l'ingiusto sospetto avanzato sulla « Umberto Caratti » da un giornale cittadino.

Dev.mo

Ferdinando Piccinino.
Segretario della Sezione di Udine.

Stalloni approvati per la provincia di Udine

Con dispaccio 27 febbraio del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio furono approvati nella Provincia di Udine, per la monta equina durante la stagione 1916 i seguenti stalloni:

« Generale Ameglio » mantello grigio pomellato di proprietà della Ditta Chiozza e Luppis in Pasiano di Pordenone.

« Dagobert » mantello sauro di proprietà sig. Kecler Roberto in S. Martino di Rivolto.

« Doge » mantello baio castagno, di proprietà Ditta Chiozza e Luppis in Pasiano di Pordenone.

« Trajano » mantello baio ciliegio, di proprietà Ditta Chiozza e Luppis in Pasiano di Pordenone.

La provvista dello zucchero è assicurata

La « Stefani » ci comunica:

E' stata già data notizia del decreto luogotenenziale che autorizzò i ministri delle finanze ed agricoltura e industria e commercio ad adottare eccezionali provvedimenti per l'importazione di zuccheri dall'estero, e per regolare il commercio di quella derrata.

Ora si annuncia che accordi sono già intervenuti per effetto dei quali non solo resta assicurato l'approvvigionamento del quantitativo di zucchero occorrente pei bisogni del nostro consumo, ma è anche garantito fino alla nuova campagna saccarifera il mantenimento degli attuali prezzi, sulla base di lire 148 per lo zucchero centrifugo o pilè. In relazione con questo provvedimento saranno emanate disposizioni per la determinazione del prezzo massimo di vendita all'ingrosso ed al minuto in tutto il regno.

L'orario della predica in Duomo. — Nei giorni feriali la predica del quaresimalista Padre Natale Cappelli nella chiesa metropolitana comincierà ogni sera alle ore sei precise; nei giorni festivi alle ore undic

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 6789.28
Tamburlini Antonio	100.—
E... R...	10.—
... U... Tomiolo q. febb.	3.50
Rina Piuzzi Tobega in morte di Giusto Muratti	5.—
	L. 6907.78

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 1448.86
Umberto Ligugnana perchè il nome del cognato Pietro Soravitto sia inscritto fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana oggi, secondo anniversario della sua morte	100.—
Roberto e cav. Rodolfo Burghart in morte di Luigi Moretti	10.—
Id. in morte del sig. Ruggeri	5.—
Davide Levi in morte di G. Muratti	10.—
Farra Nicolina in morte di Giusto Muratti	5.—
Totale	L. 1578.66

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 334.38
Famiglia Tellini Canciani in morte della sig. Isabella Travani del Cont	25.—
	L. 359.38

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

All'ospedale del Seminario famiglia Muratti Ferrari e figli in morte di Giusto Muratti 100.

Al Comitato Profughi avv. co. A. Ronchi, 10 in morte di Giusto Muratti Ai feriti di Via Dante Elisa Muccioli Raiser 15. Pro mutilati in guerra nel primo anniversario della morte cav. uff. dott. Arnaldo Plateo, la sig.a Letizia Plateo nob. Zanutta 100.

Ai reduci in morte di Giusto Muratti Società Udinese di ginnastica e scherma in morte del loro presidente onorario 25, cav. Pietro Piussi 10.

Per iscrivere il nome di Giusto Muratti nel Libro d'oro alla Dante e alla Croce Rossa cav. Leonardo Rizzani 10.

Una signorina forestiera senza permesso di soggiorno. — L'altra sera da un delegato di servizio alla stazione venne notata una signorina che si aggirava sotto la tettoia in compagnia di un ufficiale. Il funzionario le chiese i documenti e constatò che ne era sprovvista, non avendo seco che un'autorizzazione a recarsi a San Giovanni di Manzano.

Le mancava quindi il documento più importante e cioè il permesso di soggiorno. La signorina ammise di non averlo mai richiesto quantunque si trovi da circa 9 mesi a Udine ove prese dimora in viale Palmanova. La cosa è abbastanza strana tanto più che la signorina, che si chiama Calcich, a quanto affermasi, sarebbe suddita austriaca. Contro di lei venne presentata denuncia per contravvenzione al bando Cadorna sul permesso di soggiorno.

Mostra di conigli al Macello

S'inizia domani una mostra di conigli in un locale annesso al civico mattatoio; mostra che sebbene in proporzioni modeste, appare ben riuscita per varietà di razze e tipi di gabbie esposti.

E' sorta sull'esempio d'altre città del Regno, per iniziativa del Comune, al fine d'incitare ogni classe di cittadini all'allevamento razionale del coniglio; di questo veramente prezioso roditore che offre con facilità della sana e sapida carne e pelliccie discretamente ricercate in commercio

La mostra è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 d'ogni giorno, meno le domeniche, nelle quali esiste soltanto l'orario antimeridiano.

Prezzi del carbone. — La commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che dal 6 al 12 marzo, i prezzi per tonnellata di carbone attualmente disponibile, sono i seguenti:

Coke metallurgico (franco vagone Genova, Livorno o Napoli) L. 200.

Litantrace americano da vapore (franco vagone Genova o Livorno) 160.

Litantrace grosso inglese da vapore (franco vagone Genova Livorno o Napoli) 160.

Litantrace americano da gas (franco Livorno o Genova 160.

Antracite (franco vagone Genova o Livorno 140.

All'Ufficio notizie. — In morte del cav. uff. Anselmo Berthod: dott. prof. Domenico Ferugbo L. 5.

Per un gentile omaggio la sig.a Caterina Mander 5; contessa Margherita Gropplero 5.

Arruolamento di motociclisti

Il Comitato della Croce Rossa Italiana di Udine comunica che è aperto un arruolamento, in tutta l'Italia, di quindici motociclisti, aventi macchina propria, da reclutarsi tra i riformati del R. Esercito non compresi nella categoria dal 1886 al 1891 e tra gli individui in congedo assoluto.

Agli ammessi verrà conferito il grado di sergente fino al 31 dicembre 1917. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato di Udine in via della Posta 38.

Funerali. — Ieri nel pomeriggio, alle due furono rese le estreme onoranze alla salma della compianta signora Teresa Tonino Ballico.

Il corteo mosse dalla casa in via di Mezzo n. 9 e l'accompagnamento funebre riuscì una solenne e commovente attestazione di cordoglio e di rimpianto per l'estinta. Precedevano le insegne religiose, la croce, cinque splendide corone portate a mano. Seguiva il carro funebre colla bara su cui posava la corona della famiglia. Un lungo stuolo di signore in gramaglie e di amici di famiglia accompagnò la salma fino alla chiesa per le esequie e poi al Cimitero; moltissime le torcie.

Ai congiunti e in special modo all'addolorato marito sig. Paolo, rinnoviamo sentite condoglianze.

Anniversario. — Ricorre oggi il secondo anniversario dalla morte di Pietro Soravito, già titolare delle Poste in Feltre dopo avere retto l'ufficio postelegrafico di Mortegliano

Fu uomo ligio al proprio dovere come funzionario pubblico, devoto al culto della famiglia che ne benedice la memoria.

Il cognato, sig. Umberto Ligugnana, in commemorazione dell'amato congiunto, ne fece iscrivere il nome fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana, versando 100 lire a nostre mani. Noi che il caro estinto abbiamo conosciuto ed apprezzato, rinnoviamo alla vedova, ai figli ai congiunti le nostre condoglianze.

Giuochi pericolosi. — Ieri nel pomeriggio ai Casali San Rocco alcuni ragazzi giocavano fra loro con dei bastoni. Ad un tratto il piccino di 5 anni Attilio Baloscio di Luigi abitante al n. 18 nei casali stessi, fu colpito da un compagno all'occhio sinistro riportando una contusione con forte edema alle palpebre. Venne accompagnato all'Ospitale civile ove il capitano medico dott. Lauretano gli prodigò le cure necessarie dichiarandolo guaribile in 20 giorni.

Sul lavoro. — Verandini Bruno di Francesco di anni 17 di Firenze, abitante in Bertaldia, fabbro ferraio, si produsse ieri accidentalmente sul lavoro una contusione all'occhio destro.

All'Ospitale civile il capitano dott Lauretano lo medicò e lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

Il cambio per oggi è fissato in L. 124.11.

La grave caduta di una bambina. — Ieri sera verso il tramonto nella frazione di Planis è avvenuta una grave disgrazia. La bambina di tre anni Anna Fontana di Giovanni, mentre si trovava sul ballatoio esterno di casa, improvvisamente precipitò nel sottostante cortile. Al tonfo accorsero i famigliari i quali vedendo il grave stato in cui versava la piccina, in gran fretta la trasportarono all'Ospitale civile. Qui il medico di guardia, la fece accogliere d'urgenza avendole riscontrato contusioni e ferite lacere al capo e la distorsione del polso sinistro. Essendo probabili anche lesioni interne, la prognosi è riservata.

Tutte le signore eleganti usano il profumo « Origano Petrozzi ».

I ladri in un'osteria — L'altra notte ignoti ladri penetrarono mediante scasso nell'osteria e negozio di generi alimentari di Caterina Della Pietra, abitante in via Brescia, e rubarono denari, salami e bottiglie di vino per un complessivo valore di circa 500 lire.

Il furto fu denunciato ai carabinieri che iniziarono le indagini per la scoperta degli audaci mariuoli.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Anche ieri molto pubblico accorse ad ammirare la splendida proiezione « Protea ».

Questa sera nuovo programma attraentissimo. Si darà il forte dramma di attualità diviso in tre parti « Nell'ora del pericolo ».

Precederà una cinematografia dal vero e seguirà una scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 e sono accompagnate da scelta orchestra.

Domani il grandioso capolavoro della Casa Ambrosio: « Il maestro alsaziano ».

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Giusto Muratti

Triestino

volontario del 2.o battaglione Bersaglieri di Garibaldi - dei Settanta di Villa Glori

spirò improvvisamente il giorno 8 marzo

Coll'animo straziato, la vedova Emilia nata Girardelli, i figli Gracco, Spartaco e Lucilla maritata Massone, le nuore Anna nata Zanolli e Ida nata Gidoni, il genero Riccardo Massone le sorelle Anna ved. Moretti ed Emilia ved. Ferrari, i cognati Emanuele Coen e Piva ved. Girardelli, ed i nipoti ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

La presente serve di partecipazione, si prega di non inviare torce nè fiori e di essere dispensati da visite.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'avvisi A. Manzoni & C. UDINE, Via della Posta 7 – ALESSANDRIA, Corso Roma 51 – BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 CATANIA, Via Trieste – CREMONA Via Guarnieri FIRENZE – Piazza S. M. Novella 10 – GENOVA, Piazza ... LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 – Milano, Via S. Paolo 11 – PADOVA, Corso del Popolo 8 – PISA Via Francesco 29 – ROMA Via di Pietra 91 VERONA, Via Valverde, ... – Parigi 14 Rue Pardonnet – LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato ... in quarta pagina ... L. 0. ... pagina 1.50. ... 3 ... la

---

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido. Flacone e istruzione L. 7. – J. RATIÉ, pharm. 45, r. de l'Echiquier, Paris. Milano: A. Manzoni & C. Via S. Paolo 11 – Roma: A. Manzoni & C. ... Napoli ... Palermo ...

Consumatori SAPONE BANFI

Gli esercenti rivenditori potendo avere dalla Casa il SAPONE BANFI al prezzo come pel passato devono rivenderlo sempre a Centesimi 20, 30 e 50 al pezzo.

Damigiane vuote

usate da 50 litri circa acquistansi Adriano Tamburlini, Viale Duodo 34, Udine.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca ... ... 50 ... 30 ... 20 ...

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata. Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più. Unico preparatore FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. Cordusio – Palazzo della Borsa.

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.»

«firmato: Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**»

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno, scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo averconosciute i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

"ANTIFLUSS"

(Iniezioni uretrali di I e II. grado)

E' il nuovo e solo specifico che garantisca guarigione **rapida e permanente** di qualsiasi forma di **BLENORRAGIA; vaginiti uretriti, goccetta militare** ecc. anche la più inveterata.

Basta un sol giorno di cura per convincersi della reale **MIRACOLOSA** efficacia dell'**ANTIFLUSS**, le cui sostanze vegetali lo rendono **il più sicuro** ed **il più potente** antisettico urinario finora conosciuto.

Prezzo di ciascun flacone L. 4

Deposito nelle principali città del Regno

Per informazioni od altro rivolgersi all'inventore

Prof. Dott. R. Angelini-Marinucci

TARANTO, Via Massari, 4

Ditta A. MANZONI e C. — Milano, Via San Paolo, 11 — Roma via di Pietra n. 91, — Genova, Piazza Fontane Marose.

Farmacia alla *Loggia, Udine* Piazza Vittorio Emanuele — Farmacia *Rosati, Ascoli Piceno*, Corso Umberto 1. — Farmacia *Lucangeli Teramo* Corso Umberto — Farmacia *XX Settembre Taranto*, Via d'Aquino Farmacia *dell'Unione Taranto* Via Garibaldi

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 29 Febbraio 1916

ATTIVITA'

Cassa	L.	10.985.91
Cambiali in Portafoglio	»	618.656.51
Valori di proprietà della Banca	»	195.750.84
Conti Correnti garantiti	»	21.978.45
Debitori diversi	»	5.215.25
Corrispondenti bancari e diversi	»	170.064.58
Effetti per l'incasso	»	3.571.60
Azionisti conto Azioni	»	1.125.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	131.784.83
» liberi e volontari a custodia	»	65.582.30
Totale delle Attività	L.	1.224.805.27
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	6.255.98
Totale generale	L.	1.231.151.25

PASSIVITA'

Depositanti a Risparmio	L.	585.781.10		
» a piccolo Risparmio	»	39.028.06		
» in Conto Corrente	»	89.391.06		
			»	714.200.22
Creditori diversi			»	5.530.21
» per dividendo			»	6.635.25
Corrispondenti Bancari e diversi			»	63.321.28
Depositanti a garanzia operazioni diverse			»	131.784.83
» liberi e volontari a custodia			»	65.562.30
Totale delle passività			L.	987.034.09

CAPITALE SOCIALE

Capitale (Azioni N. 8881)	L.	222.025.—		
Fondo di riserva ordinario	»	2.990.54		
» straordinario	»	70.80		
» oscillazioni valori	»	4.852.34		
			L.	229.938.68
Rendite corrente Esercizio e risconto a favore 1916			»	14.178.48
Totale generale			L.	1.231.151.25

Il Sindaco Dott. prof. C. Cottarelli — Il Presidente Cav. Giusto Venier — Il Direttore rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette azioni a lire 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

a Risparmio al	3 1/2 0/0	Netto
a piccolo risparmio	4 0/0	da imposta
in Conto Corrente al	3 1/2 0/0	di R. M.
in Conto vincolato a scadenza fissa al	4 0/0	

N. B. — *Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*

Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.

Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di cassa e di custodia per conto di terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara, Sagrada e ... preparati da ... Fornitori a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo L. 1.50 il Flacone di 50 grani. Esigere «GRAINS DE VALS» sopra ogni pillola.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA

digerenti alla Pepsina di vegeto-animale

L. 2 la boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

L'ANTICO UNGUENTO BERTOLOTTI

(del dott. E. PERABO')

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo *Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente*

RISOLVE SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereeci Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi ecc.

DISINFETTA E CICATRIZZA le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottature, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni, ecc.)

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'*Unguento Bertolotti* ne procurerà la fuoruscita senza tagli chirurgici.

L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da L. 1.25 - da L. 2.50 - da L. 6 — Trovasi nelle migliori Farmacie.

In UDINE presso: AUGUSTO BOSERO — FARMACISTA

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro Bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto italiano

Ferro Malesci

Il più attivo il più popolare ed economico dei ferruginosi.

Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese)

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

GRATIS ai cortesi lettori de *La Patria del Friuli* che ci ritorneranno questo avviso col proprio preciso indirizzo (in busta affrancata con cent. 5) spediremo subito 10 cartoline a colori del presente bozzetto allegorico.

SOCIETA' VILLACABRAS, Corso Torino, 53, Genova.

Usate l'acqua chinina Manzoni